**TIM GRIMM, ATTORE E RAFFINATO CANTAUTORE DELL’INDIANA**

**RITORNA IN ITALIA PER PRESENTARE IL NUOVO DISCO “GONE”**

Tim Grimm ha suonato e collaborato col suo grande idolo e amico **Ramblin Jack Elliot**, ha recitato al fianco di **Harrison Ford** e ha diviso il palco con il poeta **Wendell Berry**. Ha pubblicato una dozzina di dischi che hanno raggiunto la cima delle classifiche di musica folk e roots, ricevendo molti premi e riconoscimenti. Il suo genere spazia dal folk al country, mantenendo una forte matrice rurale sia nei testi sia nell’accompagnamento delle canzoni. La sua calda voce da narratore si circonda di strumenti tradizionali e la critica lo ha spesso paragonato a **Johnny Cash, Woody Guthrie, John Prine** e lo **Springsteen** di Nebraska.

Dopo alcuni anni passati a Los Angeles, dove ha lavorato moltissimo come attore, Tim Grimm è ritornato nella sua fattoria di 80 acri nell’Indiana, per dedicarsi alla musica e alla sua famiglia. Nel 2000 Tim Grimm pubblica il suo disco d’esordio che è l’album manifesto della sua scelta di vita di dedicarsi alla campagna, di prendersi tempo e cura delle piccole cose dei grandi valori, *nel cuore della sua terra*. Così nasce *Heart Land* che contiene canzoni meravigliose come *80 Acres, Better Days, Stayin in Love, That old man, Pumpkin the Cat, She remebers e Snowin on the mountain* del suo grande mentore Ramblin Jack Elliott.

Tim Grimm non aveva in programma un album nel 2020-21, ma un songwriter sincero come lui non poteva restare indifferente davanti a tutto quello che stava succedendo nel mondo. La pandemia, il distanziamento sociale, la paura, l’ansia e l’impoverimento culturale e sociale diventati insopportabili sotto l’amministrazione Trump.

**Tim Grimm ha sempre sostenuto che esistono due tipo di canzoni: politiche e d’amore.**

In un tempo delicato come questo politica e amore si sono legati insieme in un’unica poetica fondata sull’urgenza di dare voce e ai propri sogni, passati e presenti, e al senso di smarrimento individuale e collettivo.

Nove canzoni, nove splendide ballate nel perfetto stile rurale di Grimm, con la sua voce calda a narrare e quella di sua moglie Jan a fare da contrappunto. Il figlio Jackson suona chitarre, banjo e mandolino e l’altro figlio, Connor, il basso. Poi c’è il violino evocativo di Diederik van Wassenaer a rendere ancora più sognante il nuovo viaggio del cantautore dell’indiana. Un viaggio che parla soprattutto di “perdita” a partire dalla title track, ***Gone***, dedicata all’immenso **John Prine** e nominata canzone dell’anno ai prestigiosi International Folk Alliance Awards. John Prine non è l’unico songwriter che ci ha lasciati durante la pandemia e Tim Grimm ricorda anche Michael Smith, David Olney e soprattutto **Eric Taylor**, interpretando la struggente *Joseph Cross* con la partecipazione del chitarrista italiano Marco Python Fecchio e di Susan Lindfors Taylor, la moglie di Eric, ai cori.

L’immagine di copertina del disco è un disegno a carboncino che lo stesso Tim ha eseguito a 11 anni.

Un disco meraviglioso per accompagnarci con dolcezza verso l’autunno.

**VIDEO:**

<https://youtu.be/ZPLKgCwBvug>

<https://youtu.be/SeSDRqbfXHU>

<https://youtu.be/2saaeXZ_z-s>

**WEB SITE:**

<https://timgrimm.com>